

Roberto Masello - '333. La formula segreta di Dante'

lun 23 aprile 2012

**Roberto Masello, '333. La formula segreta di Dante', ed. Newton Compton,
pp.464, euro 9.90**

«Avventurarsi di notte nel Colosseo non è per i deboli di cuore e mentre seguivo il dottor Strozzi e la sua lanterna, mi domandai se non avessi tentato la mia fortuna in modo incauto». Inizia così, in un anno della prima metà del Cinquecento, il nuovo romanzo di Roberto Masello, da ieri nelle nostre librerie, «troppo seducente per resistergli. Masello ha scritto un capolavoro, perfetto per Hollywood», come ha scritto il Times. Nome italianissimo, lo scrittore è però nato a Evanston, in Illinois, e si è laureato a Princeton. Giornalista e autore televisivo per CBS, FOX, Showtime, ha pubblicato numerosi romanzi e saggi di successo. Vive a Santa Monica e il suo sito è www.robertmasello.com.

Sull'occulto ha fatto ricerche e pubblicato due libri di saggistica storica che hanno avuto fortuna e sono anche stati alla base di alcuni spettacoli televisivi americani. Quella di cui si è detto è una notte di luna piena e la città eterna è avvolta nel silenzio. Benvenuto Cellini sta invocando gli spiriti affinché gli rivelino il modo per conquistare l'immortalità, quando all'improvviso gli appare il fantasma di Dante Alighieri. Per evocare i morti, aveva spiegato Strozzi al suo compagno, «è necessario diventare 'simpaticò sotto ogni aspetto. Acquisire un odore di morte e decomposizione». L'autore dichiara che in queste pagine, che spaziano nell'arco di cinque secoli, si intrecciano fatti storici e fantasia, partendo dalla vita dello celeberrimo scultore e orafo, che sappiamo essere stato anche appassionato delle arti dell'occulto. Subito dopo la notte al Colosseo, ecco che la storia riprende nella Chicago dei nostri giorni, dove il professor David Franco sta per tenere una relazione sul suo restauro di una copia della Divina Commedia di Dante stampata a Firenze nel 1534. Si viaggia infatti, di capitolo in capitolo, tra la Corte dei Medici e la Rivoluzione francese, tra gli anni di Maria Antonietta e il Terzo Reich. Quella sera, alla Newberry Library, Franco incontra una donna misteriosa, la ricca vedova Kathryn Van Owen, che gli consegna un antico manoscritto che sembra essere appartenuto proprio a Benvenuto Cellini. In quell'opera, intitolata 'La chiave alla vita eterna, l'artista fiorentino descrive dettagliatamente una sua sconosciuta creazione, La Medusa: uno specchio d'argento che ha il potere di rendere immortali. La signora Van

Owen è convinta che tale oggetto esista davvero e incarica David di trovarlo in cambio di una ricompensa di un milione di dollari. Sono abbastanza perchè lo studioso si lanci nell'avventura e porti dietro di sè tutti i lettori. Grazie all'aiuto di un'affascinante guida turistica e alle estenuanti ricerche tra volumi dimenticati e antiche biblioteche, David si renderà conto che quello specchio nasconde un segreto sconvolgente, dopo aver anche saputo, cosa che accettando l'incarico ignorava, che altri studiosi, prima di lui, si erano dedicati, del tutto inutilmente, alla stessa ricerca e l'ultimo era anche morto in circostanze poco chiare. Del resto cerca di seguire gli indizi che lo conducono prima a Firenze, poi in Francia, nonostante avverta che c'è una forza o qualcuno che vuole impedirgli di andare avanti.

Paolo Petroni